PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno X - N. 3484 Trieste, Venerdì 24 Luglio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N 3484

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale - Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La squadra francese in Russia. — PIETROBURGO 23. (B) Il *Journal de St. Petersbourg* manda un cordialissimo saluto alla squadra francese attesa oggi nella rada di Kronstadt. Lo czar riceverà l'ufficialità della squadra francese. Lo czar e il granduca Alessio offriranno un pranzo al corpo degli ufficiali. Il Consiglio municipale regalerà ad ogni nave francese, quale ricordo, una coppa di argento con dedica corrispondente. Per ricevere la squadra francese sono schierate 12 navi da guerra e quattro torpediniere nella grande rada, e quattro navi da guerra nella piccola rada di Kronstadt. Centinaia di navigli sono zeppi di spettatori. Le navi, i forti e la case sono riccamente addobbati.

PIETROBURGO 23 (B) I giornali nei loro articoli di saluto dichiarano che l'arrivo della squadra francese è un avvenimento il quale è una prova degli amichevoli rapporti fra i due Stati. Il *Nowoje Wremja* dice che la unione delle due squadre nel mare di Finlandia è un imponente riflesso della politica internazionale della Francia e della Russia. La *Petersburger Zeitung* rileva che i due Stati sono legati da un' alleanza naturale. La Russia non teme nessuno.

PIETROBURGO 23. (B) La squadra francese è arrivata al meriggio a Kronstadt, accolta entusiasticamente. A quanto si telegrafa da Parigi, Carnot ordinò la restituzione di due sacre bandiere che furono prese, durante la guerra di Crimea, in una chiesa greca di Eupatoria e trovansi conservate nella cattedrale di Notre Dame. L'arcivescovo di Parigi aderì alla restituzione.

COLONIA 23. (N) La *Kölnische* ha da Pietroburgo: Vociferasi che per l'occasione dell'arrivo della squadra francese verrà revocato il divieto di sonare la *Marsigliese* in Russia.

Il gabinetto Rudinì e le sue riforme. ROMA 23. (B) L'*Opinione* annunzia: Il consiglio dei ministri discusse ed approvò le riforme economiche, sociali ed amministrative da introdursi sulla base d'un più esteso decentramento e fissò il programma col quale il gabinetto si ripresenterà al parlamento.

ROMA 23. (N) Oggi nel Consiglio dei ministri si concretò il pareggio nel bilancio 1892-93, consolidando il bilancio dell'esercizio corrente con anticipate applicazioni. Si stabilirono riforme economiche, sociali ed amministrative su base larga di decentramento, affidandone la redazione a Rudinì, salva l'approvazione del Consiglio. Risolta ogni questione, i ministri cominceranno a turno le loro vacanze per riunirsi a settembre. Così sono cessate le divergenze fra i ministri.

Il principe di Napoli in Inghilterra. LONDRA 23. (N) Il principe ereditario d'Italia ha accettato per il 28 l'invito ad un banchetto di gala alla Mansion House. Al suo ritorno da Osborne dove sarà ricevuto dalla regina, il principe visiterà Windsor, il campo militare di Aldershot, l'arsenale di Woolwich e la Università di Oxford. Passerà un giorno al castello di Hatfield, ospite di lord Salisbury, dopo di che partirà per la Scozia e di là si recherà in Isvezia, in Norvegia, in Danimarca, in Olanda e nel Belgio.

LONDRA 23. (N) Il principe di Napoli si recò in carrozza al Buckingham Palace, a mezzodì, col colonnello Slade, e vi visitò il duca e la duchessa di Connaught e la principessa di Battenberg. Indi recossi in vettura di Corte alla Marlborough House, dove fece colazione con il principe e la principessa di Galles ed altri membri della famiglia reale. Nel pomeriggio visitò l'esposizione navale. Stasera ha pranzato presso il principe e la principessa di Galles; al pranzo assistevano pure gli stati maggiori dell'esercito e della marina. Domani il principe di Napoli visiterà la Torre di Londra e farà colazione all'ambasciata italiana. Partirà quindi per Osborne per visitarvi la regina.

La situazione in Portogallo. LISBONA 23. (N) L'aggio continua a crescere; la popolazione si mostra sempre più irritata. Il governo non sa a che partito appigliarsi. La posta ha interrotto la spedizione di mandati postali all'estero. Temonsi grossi fallimenti.

L'affare Malatesta. BERNA 23. (N) Il Tribunale del Ticino, giudicando lo anarchico italiano Malatesta per contravvenzione al bando - il Malatesta era stato bandito dalla Svizzera nel 1879 per minacce contro la vita di re Umberto - lo condannò a 45 giorni di carcere. Alle udienze del Tribunale assistettero i più noti socialisti rivoluzionari e alcuni agenti della polizia secreta italiana. Contro la domanda di estradizione avanzata dall'Italia il Malatesta ha interposto ricorso al Consiglio federale.

Ancora l'affare della melinite. PARIGI 23. (B) Il ministro della guerra ordinò la nomina d'una commissione di tre membri per avviare una inchiesta sul contegno del generale Ladvocat nello affare della melinite.

Per la marina francese. — PARIGI 23. (B) Nel consiglio dei ministri il ministro della marina espose come le innovazioni proposte da Brisson richiedano una spesa di 15 a 20 milioni. In caso di guerra si incontrerebbero difficoltà a chiamare quelle squadre volanti di cui Brisson domanda la creazione.

I lussemburghesi in festa. LUSSEMBURGO 23. (B) Fra le vive ovazioni della cittadinanza, con l'intervento del corpo diplomatico e di 200 associazioni, nel pomeriggio fecero il loro ingresso il granduca e la granduchessa con il granduca ereditario. Al confine della città diede loro il benvenuto il podestà.

Don Pedro. VICHY 23. (B) Le condizioni generali di salute di Don Pedro sono sodisfacenti. L'ex imperatore si alza ogni giorno e fra poco potrà uscire di casa. La ferita al piede è in via di guarigione.

Contro il colera. COSTANTINOPOLI 23. (B) La quarantena di 10 giorni disposta contro le provenienze dal golfo di Alessandretta è stata estesa alle provenienze di Marsine esclusive fino a Tripoli. Le provenienze da Karaman di Adalia inclusive fino a Marsine e le provenienze siriache da Tripoli fino a Jaffa inclusive sono assoggettate durante la traversata ad una visita medica.

COSTANTINOPOLI 23. (N) Nella Siria ed in Arabia il colera va sempre più propagandosi. Secondo i ragguagli ufficiali, alla Mecca si verificarono ai 17 corr.: 185, ai 18: 147, ai 19: 380 decessi per colera; a Medina ai 17: 23, ai 18: 140, ai 19: 555 decessi.

Duelli sopra duelli. BUDAPEST 23. (B) Oggi si batterono alla pistola i deputati Szecsody e Pazmandy, ambidue d'estrema sinistra. Furono scambiati tre colpi senza ferimento. Motivo del duello furono dissensi personali.

Incidente franco-chileno. — NUOVA YORK 23. (B) Il *New-York Herald* ha da Valparaiso: La nave degl'insorti *Esmeralda* tirò due volte sulla corvetta francese *Volta*, in vicinanza della baia di Esquimbo. L'ammiraglio francese domanderà sodisfazione.

I disordini in China. LONDRA 23. (B) Alla Camera dei Comuni, Fergusson, parlando dei disordini in China, dichiarò che il governo chinese comprende la gravità della situazione e promise di punire i colpevoli; 4 di questi furono già puniti. Parecchi mandarini furono degradati.

I pellegrinaggi cattolici. ROMA 23. (N) Il pellegrinaggio dei cattolici belgi che arriverà in settembre prima di giungere a Roma visiterà Venezia. Si è disposto che si visitino varie città d'Italia, affinchè le popolazioni vedano i vantaggi della residenza del papa in Italia e della sua considerazione all'estero.

Il processo Schmidt. COLONIA 23. (N) La *Kölnische* ha da Pietroburgo: Il capitano di marina Gustavo Schmidt, ritenuto colpevole di alto tradimento, è stato condannato alla perdita di tutti i diritti ed alla deportazione in Siberia per tre anni.

L'esercito italiano. ROMA 23 (B) Le manovre per la difesa di Roma si ripeteranno in altre zone per vedere la potenzialità difensiva dei forti e giudicare se un nemico sbarcato dal Mediterraneo possa impadronirsi con un colpo di mano della città difesa dalla sola guarnigione senza la possibilità di soccorsi a tempo.

Incendio a Napoli. NAPOLI 23. (N) L'incendio del palazzo Falanga appare casuale. I danni ascendono ad oltre 60,000 lire. Lo spavento fu immenso fra gl'inquilini che si diedero ad asportare i loro valori. Nove pompieri contansi fra scottati ed asfissiati. (Vedi „Recentissime" *N. d. R.*)

Trascinato a morte. STEINAMANGER 23 (B) Il maggiore conte Rodolfo Wallis, sbalzato di sella e rimasto appeso ad una staffa, fu così trascinato dal suo cavallo finchè rimase cadavere.

Lo czarewich. PIETROBURGO 23 (B) Lo czarevich è arrivato ieri a Tobolsk.

Vicende di Borsa. NUOVA YORK 23. (B) La *New York Post* attribuisce la *hausse* di ieri alla Borsa alle considerevoli posizioni d'argento seguite questa settimana per conto dell'Europa ed ammontanti a 3 o 4 milioni di once, di cui la maggior parte fu impiegata dalla casa Rothschild quale copertura metallica per le operazioni in occasione dell'ampliamento del privilegio di emissione della Banca di Spagna.

L'incendio di una Corte. CAIRO 23. (B) Continua l'incendio del palazzo khediviale di Abdine; si spera però di salvarne la parte principale.

CAIRO 23. (B) L'incendio del palazzo di Abdine è stato spento. Si sono salvati la sala maggiore, le stanze del Khedivè, lo Harem, il mobilio e le suppellettili d'argento.

RECENTISSIME.

Il capobanda Athanasios. LONDRA 22. Secondo un telegramma da Costantinopoli, il capobanda Athanasios, che diresse la grassazione del treno a Tscherkeskioei, fu sorpreso da truppe turche sulla spiaggia asiatica del Bosforo e circuito. Un treno speciale con rinforzi è stato mandato sul luogo dove fu scovato il brigante.

Per gli israeliti. LONDRA 22. Il *New York Herald* annunzia che il banchiere russo Lait acquistò dei terreni nella Nuova Jersey per stabilirvi una colonia israelitica.

Operai minacciosi. LISBONA 21. Circa 300 operai fabricanti di turaccioli di sughero, trovandosi senza lavoro, tennero ieri una riunione, in cui decisero di recarsi alle fabriche a chiedere lavoro, incendiando quelle i cui proprietari rifiutassero di darne loro.

Il ratto in Persia. LONDRA 22. E' stato concluso un accordo tra le autorità persiane e turche a proposito di miss Greenfield. La Turchia ha promesso di mandare truppe sotto Mufto e Nakib Sheriff a liberare la prigioniera, fare un'inchiesta e punire i colpevoli. Le truppe staranno un giorno solo a Io-uj Belak.

Il brigantaggio in Armenia. LONDRA 22. Secondo notizie da Erzerum, una banda di briganti kurdi, non lungi da quella città, attaccò un mercato armeno che viaggiava per affari. Cinque briganti furono poi la sera stessa uccisi da varii armeni; nel conflitto furono uccisi anche due di questi ultimi. Gli armeni riuscirono poi a disarmare l'intiera banda.

Grave incendio a Napoli. NAPOLI 22. Si incendiò il tetto del palazzo Falanga a fianco del palazzo municipale. Quattro pompieri furono leggermente feriti e un operaio borghese morì asfissiato. L'incendio fu domato.

I drami dei serragli. LONDRA 22. Nel serraglio di belve a Darwin il domatore di leoni Lorenzo, durante la rappresentazione fu aggredito e terribilmente dilaniato da un leone africano. Si dispera di salvarlo. L'orribile scena produsse enorme agitazione nel publico; molte donne svennero e ne nacque una confusione.

Notizie bulgare. SOFIA 22. Sarebbero intavolati dei negoziati fra il principe Ferdinando e il signor Stambuloff per trasferire la sede del governo in un'altra città, forse Tirnovo. — Corre voce che la vedova del ministro Beltcheff sia fidanzata a una persona del seguito del principe. Sarebbe un giovane francese che disimpegna le funzioni di ciambellano.

Gli scioperi. MADRID 22. I tessitori di Alcoy si sono messi in isciopero. La situazione è complicata, poichè nè padroni nè operai vogliono cedere sulla questione delle tariffe.

L'indipendenza del Canadà. LONDRA 22. Si ha da Quebec che il signor Mercier, reduce colà dal suo viaggio in Europa, farà quanto prima una dichiarazione categorica, relativa alla questione della federazione imperiale. Secondo le persone meglio informate, il signor Mercier sarebbe favorevole alla indipendenza del Canadà.

Egli accetterebbe l'opinione che sia venuto il momento di scegliere tra la federazione e l'indipendenza. Secondo lui, il Canadà deve divenire completamente indipendente e le stesse grandi potenze europee debbono insistere acciocchè il Canadà possa conservare una neutralità assoluta, nel caso in cui un conflitto europeo venisse a mettere un giorno in campo gli interessi e le forze della Gran Brettagna.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena — Leva il sole 4.40 tram. 7.31. — Oggi S. Cristina - Domani S. Giacomo ap. Term. C. ore 7 ant. 25.7, ore 2 pom. 29.6. — Alt. bar. 759.3. — Alta marea: 11.50 ant. 10.45 pom. — Bassa marea: 0.14 ant. 5.0 pom.

L'istruzione commerciale nella nostra città. Tra le questioni di maggiore importanza, che nell'attuale periodo di crisi si affacciano a chi prenda a considerare le varie manifestazioni della vita e dell'attività cittadina, non esitiamo ad affermare essere primissima quella dell'istruzione commerciale. Quando si pensi come dal commercio sia derivata a Trieste per la massima parte quella prosperità che oggi per il toglimento della ultima nostra franchigia temiamo, con troppa ragione, seriamente compromessa, non vi è chi non veda quanto importi che la gioventù nostra che si dedica al commercio vi si prepari con un corredo di cognizioni atto a far fronte a tutte le esigenze del progresso dei tempi. Ora, vediamo se e come la gioventù triestina possa farlo tra noi.

Dell'istruzione commerciale è certo parte principalissima lo studio delle lingue, la cui conoscenza, se è di inestimabile valore in ogni campo dell'operosità umana, ha per il commerciante una singolare importanza. Ma se guardiamo all'istruzione delle lingue impartita ai giovani dedicantisi al commercio, verremo subito a conclusioni poco rassicuranti. Mentre il Ginnasio e la Scuola reale sviluppano il loro programma, il quale non può concedere allo studio delle lingue straniere che una parte relativa e incompleta; e mentre l'Istituto superiore Revoltella dà a pochi privilegiati i mezzi di una istruzione superiore per potere svolgere altrove e in più ampia sfera le proprie attitudini; gli è dalla locale Academia di commercio e nautica che i nostri giovani dovrebbero potere attingere almeno quelle cognizioni che ad un commerciante sono indispensabili.

Ora, possiamo noi in coscienza affermare che l'istruzione commerciale in genere e quella delle lingue in ispecie impartita nei tre corsi dell'Academia sia rispondente allo scopo, sia sufficiente? Noi risponderemo, senza scrupolo, che detta istruzione lascia a desiderare parecchio per molti rispetti.

Mentre ai dì nostri e nelle presenti condizioni si richiede che un giovane che esca dall'Academia per entrare in una casa di commercio sia in possesso di tre lingue straniere, quali la tedesca, la francese e l'inglese, indispensabili, le due prime almeno, ad ogni commerciante, noi non crediamo davvero che gli alunni dell'Academia sieno alla fine dell'ultimo corso preparati come si converrebbe. E però è facile pur troppo farsi un'idea delle conseguenze derivanti da un tale stato di cose, e come i giovani si trovino impacciati nel disimpegno delle nuove mansioni e nella triste impossibilità di sviluppare le proprie disposizioni e di migliorare le loro condizioni nell'avvenire.

Urge quindi di porre un pronto riparo a questo che noi chiameremo un grave difetto della nostra publica istruzione; e primo tra i fattori chiamati a provvedere è, naturalmente, la nostra Camera di commercio e d'industria. E' dessa precisamente che dovrebbe esercitare tutta la sua influenza e far valere la sua autorità nell'intento che alla istruzione commerciale, e in modo precipuo a quella delle lingue straniere, senza, beninteso, pregiudicare neppure in minimi termini quella della lingua nazionale - sia dato nell'Academia di commercio e nautica quello sviluppo serio, esteso e proficuo che dalle moderne esigenze della vita commerciale è assolutamente richiesto.

Poi dalla nostra Società degli agenti di commercio e scritturali, secondo il nuovo programma riformativo svolto recentemente da chi ne sta a capo, potrebbe benissimo venir assunto il compito di perfezionare, di completare e di rassodare, coi mezzi che più le sembreranno opportuni, l'istruzione dei nostri giovani impiegati, a grande loro vantaggio.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* da A. quale settima rata di un credito arretrato f. 5.

Per Venezia. Ieri sera col piroscafo del Lloyd partirono per Venezia i canottieri triestini che prenderanno parte alle regate di domenica. Malgrado il tempo piovoso, molti amici erano accorsi sul molo per salutarli ed augurare loro il lieto sorriso della vittoria.

Grande è l'interesse che non solo i circoli sportivi, ma anche l'intera popolazione prendono a questa gara nella quale i nostri bravi canottieri si misureranno coi più valenti canottieri italiani e francesi. L'esito non è prevedibile perchè non conosciamo la forza degli armi concorrenti, ma senza troppo presumere dei nostri si può star certi che anche non rimanendo vincitori sapranno uscire con onore dalla difficile gara. Per la corsa delle canoe le maggiori speranze si fondano sull'armo della *Ginnastica* che tutti conoscono; poi sull'*Esperia* che corre con un armo di *juniori* egregiamente trenato e che ha fatto bellissima prova nella nostra regata. In questa circostanza si offre anche all'*Eintracht* una meritata occasione di prendersi l'ambita rivincita sui canottieri della *Ginnastica*, giacchè la corsa si svolge nelle identiche condizioni di quella avvenuta qui, e cioè coi medesimi armi e colle medesime barche.

Nei *pairoars* corrono Ressler dell'*Esperia* e Risegari, uniti sul terreno neutrale di una barca fornita dalla *Saturnia*.

Sabato notte saranno numerosissimi i triestini che si recheranno a Venezia per assistervi alla regata; speriamo che il ritorno sia rallegrato per tutti dalla sodisfazione della vittoria.

Per il giubileo dell' ospedale. L'altra sera, in occasione del cinquantesimo anniversario dall'apertura del civico ospedale, i medici assistenti e secondari di questo stabilimento si radunarono a banchetto nel salone del *Restaurant Steinfeld*. Il convegno riuscì brillante ed animatissimo. Si fecero molti brindisi alla prosperità ed al progredire del nosocomio, e, fra altri, il dott. Gusina brindò al podestà, al presidente del Collegio medico dott. Nicolich ed all'amministratore dott. Morak; il suo discorso fu coronato da entusiastici applausi. Parlò poi spiritosamente il dott. Marcus riguardo all'attuale giubileo e fu pure calorosamente acclamato.

Mondatrici di caffè senza lavoro. Ieri è venuta al nostro ufficio una rappresentanza di mondatrici di caffè, lagnandosi di essere circa in 300 senza lavoro ed attribuendone la causa al fatto che i negozianti preferiscono darlo ai militari prigionieri i quali, naturalmente, lavorano sotto prezzo.

Questa notizia ci appariva, a dir vero, alquanto inverosimile, chè troppo enorme ci sembrava che delle operaie triestine venissero postergate senza un perchè, specie in questi momenti che generalmente sono tristi e gravosi per la classe lavoratrice. Assunte alcune informazioni, risulterebbe che la notizia dataci avesse realmente un'apparenza di verità, e iersera, infatti, dinanzi al magazzino di una ditta in caffè, all'angolo della via Dobler con la via dell'Aquedotto, c'era un forte assembramento di *sessolotte* ed era voce generale che quella ditta avesse affidato il lavoro di mondatura del caffè ad alcuni militari prigionieri, lasciando, in tal modo, senza lavoro, qualche centinaio di donne. Se la cosa sta realmente in questi precisi termini - sul che non possiamo però farci assolutamente malevadori - troviamo deplorevole che da parte dei militari prigionieri, i quali non hanno bisogno di procurarsi del lavoro per vivere, poichè sono mantenuti dallo stato, sorga una dannosa concorrenza a pregiudizio di operaie triestine che, per di più, per la massima parte, hanno dei figliuoli a cui devono dar da mangiare. Speriamo che la coscienza e lo spirito di umanità avranno il sopravento sulla speculazione.

Reclamo doganale. Ci scrivono: „Ad onore del vero preghiamo codesta spettabile di voler prender nota che le espositure doganali al porto vecchio *non* hanno rimesso in vigore la visita di tutti i colli di merce nazionale da spedirsi via mare. E invece in attività già da qualche giorno una ordinanza che impone la visita di alcune merci, mentre altre ne esenta; fra queste ultime sono indicate precisamente quelle che pagano maggiori dazi. Quale interesse abbia la Finanza nell'ordinare la visita di articoli poverissimi che pagano dazi minimi, è incomprensibile. Quello che è invece indubitato è che tale qualità di operazioni porta spese, ritardi ed imbarazzi, e non raggiunge certamente lo scopo di ottenere quel libero scambio nel territorio doganale, al quale alluse il signor direttore di Finanza.

(*Segue la firma*)

La gita per Venezia. L'impresa ci informa che quelle persone che intendono prender parte alla gita per Venezia per assistere alla regata, hanno tempo di prenotarsi fino oggi alle undici antimeridiane; trascorso questo termine, si chiuderà la lista delle prenotazioni.

L'impresa c'informa inoltre che il piroscafo *Quieto* fa la traversata in poco più di *sei ore*.

Il giubileo letterario d'un friulano. La „Patria del Friuli" reca un articolo così intitolato che tratta della carriera letteraria fin qui percorsa dal prof. Oscare de Hassek. Ricorda che saranno ora appunto 25 anni il de Hassek incominciava a scrivere in alcuni periodici milanesi fra cui il „Giornale per tutti," accenna poi alle relazioni fatte a Milano dal Hassek con celebri scrittori come Iginio Ugo Tarchetti e Besenghi degli Ughi, rammenta che il De Hassek continuò da allora in poi la sua via osservando e studiando. Percorsi gli studi universitari in Italia ed in Germania, entrò poi come publico insegnante dapprima a Gorizia, città che amò sempre di grande affetto, indi in Istria ed infine a Trieste, dove occupa presentemente la cattedra di letteratura italiana all'i. r. Ginnasio. E sono, se non erriamo, oltre venti anni di proficuo insegnamento publico e venticinque anni di attività letteraria non comune.

Passate in rivista le altre varie sue opere fino al volume „Critica e Polemica," che vide la luce l'anno scorso, rammenta che poco tempo fa l'Accademia udinese per iniziativa dell'egregio cav. prof. Bonini, eccitavalo a dettare un discorso d'occasione per il primo centenario della nascita di Pietro Zorutti, ed egli accettava; nè c'è dubbio che farà le cose per bene.

Dibattimento Michelangelo Levi. Alle 9 di questa mane avrà luogo il dibattimento contro Michelangelo Levi, per fallimento colposo ed infedeltà. Presiederà il cons. conte Dandini; giudici Maffei, Fleischer e Unterkircher; difensore sig. Camber. Nel *Piccolo della sera* daremo la relazione dettagliata del dibattimento.

Altro dibattimento. Nel prossimo mese avrà luogo il dibattimento contro lo ex capo delle guardie del Lloyd Wiedermann.

La banda cittadina in piazza Grande. I concerti della Banda cittadina che, due anni or sono, in piazza Grande, avevano fatto lietissima prova e tanto erano riusciti graditi alla nostra cittadinanza, verranno ripresi quest'anno e questa sera se ne inizia la serie alle $7^{1}/_{2}$ dinanzi al caffè degli Specchi. Si promette un brillante programma, nel quale vediamo figurare, fra altro, un *potpourri* dello *Spartaco* del m.º Sinico, la sinfonia del *Re di Lahore*, un duetto della *Carmen*, nonchè un nuovo *galopp* del m.º Bruni publicato di questi giorni dai signori Schmidl e Comp.

Società Corale Triestina fra operai. Domenica nel pomeriggio, ricorrendo il terzo anniversario della installazione del parroco di San Giacomo Don Mosè, la solerte Società Corale Triestina fra operai eseguirà nella chiesa di quel rione un *Salve regina* scritto dal suo maestro istruttore signor Cerocchi.

Desiderio estivo. Alcuni soci della Unione Ginnastica ci scrivono una lette-

UNA PASSIONE
Romanzo di **Luigi di S. Giusto.** 39)

Ella lo interruppe vivamente:

— E' lei che deve rispondere a me. Si batterebbe ancora con quell'uomo?

— Se io avessi le prove che egli è quale lei me l'ha descritto, non potrei battermi con lui.

— Le prove? Se vuol le prove le domandi a mistress Lucy Torrhy, la signora americana. Ella le spiegherà tutto.

Alfonso rimase alquanto pensoso, poi fece un gesto di noncuranza e si sedette di nuovo.

— Ho tempo di pensare a questo, - disse - ora non voglio sciupar questi minuti preziosi. Mi permetta ora a me una domanda.

Ella sentiva avvicinarsi il momento in cui non avrebbe potuto fuggire; lo ritardò ancora volendo sfruttare la sua commozione.

— Mi dà promessa di non battersi con quell'uomo?

— Se egli è un farabutto, le dò la mia parola d'onore che non mi batterò.

Ebbene, ciò mi basta. Che cosa voleva domandarmi?

Ella faceva un moto per alzarsi. Egli la trattenne.

— Lei ha dunque molta fretta? - sospirò. - Ma io volevo domandarle: qual cosa l'ha spinta a far questo passo presso di me, Maria?

— Gliel'ho detto - rispose ella confusa; l'interessamento che nutro per tutta la sua famiglia.

Egli parve sodisfatto della risposta. Rispose cortesemente, senza un tremito nella voce.

— La ringrazio. Lei ci è amica davvero. E sarei ben lieto che Amelia prendesse esempio e consiglio da lei. Non intendo far rimprovero a mia moglie. Merito anch'io dei rimproveri, lo so; non sono un buon marito. Ma infine... io l'ho sposata per amore, e l'amerei ancora se...

Si fermò vedendo il viso di lei impallidito, con una ruga sulla fronte.

— Ah Maria! perchè non ho saputo scegliere la mia felicità? Essa m'era ben vicina, eppure l'ho conosciuta troppo tardi!

Il rimpianto delle sue parole trovava un'eco nel cuore di lei. Troppo tardi! Ahimè! era davvero troppo tardi! Ed ora che faceva ella in quel luogo? Non era il suo posto lì; doveva allontanarsi. Poi le parve che doveva dir qualche cosa ancora, cercò e credette di aver trovato:

— Sì, lei non trova la felicità perchè non sa cercarla. Amelia è buona, ma non soffre d'esser trascurata come lei la trascura. Questo è tutto; lei non è, no, un buon marito; lo diventi e troverà una buona moglie.

Le sue parole erano fredde ed impacciate. Certo quelle cose lì le aveva lette una volta in qualche vecchio trattato sui doveri, ed ora le diceva così, come recitando per forza una lezione antipatica. Ad un tratto la passione irruppe in uno slancio di collera e d'ironia:

— L'ha sposata! Perchè l'ha sposata, dunque?

— Perchè?... - il suo sguardo l'ammaliava posandosi cupo e profondo sopra di lei. - Ah, lei mi domanda perchè? Ma lo so io forse? Credevo d'amarla, era bella, mi piaceva! Ben sentivo che il cuore, il cuore mi parlava di un'altra, ma lei non si avvide allora di me. La sua indifferenza, il suo orgoglio, ghiacciava ogni calda parola sulla mia bocca. Prima che io parlassi, m'aveva respinto... ed ora mi domanda perchè l'ho sposata.

Ella era là, muta, con un singhiozzo che le gonfiava il petto. O Dio! non s'erano compresi! S'erano creduti nemici! Ed ora tutto doveva esser finito!

Assorta tutta in questo rimpianto doloroso, ella non sentiva come egli le stringeva le mani, non sentì neppure che egli la baciava; si riscosse appena quando il suo braccio le allacciò la vita tirandola a sè, cercando le sue labra. Egli mormorava il suo nome... Maria... Maria..., colle labra frementi, colla pazzia negli occhi. Ella lo respingeva appena, difendendosi dolcemente, come stanca della lotta e rassegnata a cedere. Un velo le copriva la vista, la febbre le ardeva le guance e la fronte. Ma egli domandava ancora, avido di sapere:

— Di', lo sapevi ch'io t'amavo?

Ella chinò il capo assentendo.

— Lo sapevi? - la sua voce usciva strozzata dalla gola in balbettamenti confusi. - E anch'io, sai? Non era sicuro, perchè, a volte, sei stata ben crudele, ma il cuore me lo diceva... tu mi amavi... Mi ami, non è vero che mi ami?

Muta, ella affermava, senza guardarlo, con lievi piegature del capo, tenendo sempre le due mani tese con moto istintivo di difesa. Ma egli pareva quasi di non aver fretta. Gustava tutta la voluttà di quell'ora da tanto tempo sognata, a piccoli sorsi, con un raffinamento di gusto.

— T'ho amata sempre, credo, Maria. Se sapessi com'ero disperato quando dubitavo d'esserti antipatico! Ma una volta, una sola, fui sicuro, felice del tuo amore! Un giorno, a Milano, trovai le tracce della tua venuta nel mio studio. Sì, vedi, trovai le mie carte sossopra, e stavo già per chiamare il cameriere e fargli una scena, quando scorsi sul tappeto, davanti alla scrivania, il tuo spillone d'argento. Sai quale? Quello con cui abbiamo mangiato il pasticcio quella sera. Guarda!

S'era alzato con furia e aveva tirato a sè il cassetto del tavolo. Le mostrava con orgoglio quella reliquia di lei, domandava affollatamente:

— Lo conosci? E' ben questo? Quando l'ho raccolto da terra ho ben capito che eri stata tu. La mattina i domestici cercavano lo spillone, ma io non dissi nulla. Conservavo il mio tesoro. Se sapessi quante volte l'ho baciato! Quante cose gli ho detto quando tu eri così cattiva con me! Me lo lasci, non è vero?

Era di nuovo ai suoi piedi; l'aveva riallacciata con le braccia, la tirava a sè, forzandola a chinarsi. Maria lo guardava. Aveva un vago sorriso sulla bocca per quei discorsi così futili, che le sembravano una musica. Non capiva, quasi. Ascoltava la sua voce con quelle intonazioni dolci, passionate; le pareva la voce d'un altro. E non era punto meravigliata sentendosi di nuovo le sue braccia intorno alla vita. Era la soluzione inevitabile verso cui correvano entrambi da molto tempo. Non era sorpresa perchè le dava del tu. Ed ora egli le diceva Maria!... Com'era bello il suo nome! Era la prima volta che se ne accorgeva!... Ella aveva posto le sue mani nei capelli umidi di lui, e le faceva scorrere con mite carezza. Ad un tratto si chinò; le loro labra s'unirono... Furono venti, cento; chi li contò i baci che egli colse sulla bocca riarsa della fanciulla? Ella era fra le sue braccia, li gustava senza contarli. Ma quando egli si alzò e fece per trasportarla, il suo pudore di vergine ebbe un subitaneo risveglio. Si svincolò da lui e guardò intorno smarrita. Che cosa stava per fare? Un sudor freddo le bagnò le tempia; provò orrore e vergogna della colpa che stava per commettere. Alzò gli occhi cercando un aiuto e li fermò sulla parete illuminata a pieno dalla lampada. Lì pendeva il ritratto d'Amelia e della bambina; la luce dorata del lume la faceva sfolgorare di raggi. Alfonso aveva seguito il suo sguardo, meravigliato dal cambiamento del suo viso. Ora guardava anch'egli, silenzioso, con la fronte corrugata. Maria tremava di vergogna. Le pareva che Amelia stessa, la sorella sua, la figlia della sua benefattrice, fosse ora lì, a guardarla, a rimproverarle il tradimento. Arrossì guardando l'innocente nudità della bimba, cui la corta camicina copriva appena le cosce. Quale abbominazione era stata per commettere al cospetto di lei! Sopraffatta, stanca, immensamente triste, si mise a piangere, nascondendo il viso. Alfonso fu tocco da quelle lagrime. Tutto il foco che l'ardeva parve spegnersi in quell'onda di pianto.

— Perdonami! - mormorò - ti ho offesa non è vero? perdonami e non temere del mio amore. Io ti rispetto, vedi; io, se vuoi, ti amerò come una sorella; non vorrò nulla da te, fuorchè il tuo affetto. Purchè io possa confidarmi a te, purchè tu voglia consigliarmi, guidarmi! Non ti domanderò altro, procurerò di amarti sempre a questo modo; non avrai più a temere di me!

Era sincero in quel momento. Vedendo quei begli occhi piangenti si disperava per averla offesa, temeva di averla perduta per sempre. Ella asciugò gli occhi, lo guardò, poi scosse il capo.

— Mi ascolti - disse, con voce che si andava rassicurando - io voglio esser sincera, e poi, il fingere non gioverebbe a nulla. Io l'amo, ecco la mia confessione; lei mi ama e promette... di esser forte. Ebbene, io non posso accettare questa promessa, nè ricambiarla. Amarci... vivere insieme a questo modo, è impossibile! No, non possiamo essere amici! O amanti o nulla! E questo non può essere! Non posso, no, rendermi ingrata, perdere la stima di tutti, far tanti infelici! Se lo facessi, mi ucciderei!... Mi lasci finire!...

Ma egli la interruppe, con una disperata espressione nel viso, con voce soffocata e tremante:

— Che dunque? Che cosa decide?

Maria ora aveva riacquistata la sua calma. Parlava triste, ma ferma e risoluta.

Io partirò dalla sua casa. E' necessario. E' inutile... mi lasci finire. Mi mariterò, poichè non c'è altro mezzo per lasciare Amelia senza destare i suoi sospetti; eppoi io voglio che nessuno getti un'ombra sul mio nome. Lei scorderà questi momenti di pazzia; tornerà a sua moglie, a sua figlia e sarà un uomo!

Egli sorrise amaramente, alzando le palle.

(*Continua*)

rina pregandoci di farci interpreti del loro desiderio di veder organizzata dal solerte Comitato feste della simpatica associazione qualche gita per mare o quanto meno, qualche *Fresco in mare*, divertimento che nell'attuale stagione riuscirebbe di grande attrattiva generale.

Un ritratto. Il sig. Raimondo Battera, domiciliato a Milano, un giovane artista triestino, disegnatore di vaglia, che si dedica di quando in quando anche alla pittura, fece il ritratto del defunto signor Fabbro, padre al cantante, e riuscì magnificamente tanto nella rassomiglianza, quanto anche nella nota caratteristica del viso, così espressivo, così vivace. Il colore della faccia assai abbronzita è indovinatissimo, ed anche la plastica è ottenuta con bellissimo effetto.

Linea Trieste-Parenzo-Rovigno. La Direzione della società di navigazione „Istria-Trieste“ c'informa che col giorno 31 corr. verrà sospesa, fino a nuovo avviso, la linea Trieste-Parenzo-Rovigno.

Grave fatto di sangue a Servola — Uccisione? Martedì a sera una comitiva di pregiudicati, in compagnia dei quali trovavasi pure una donna di facili costumi, recatasi a Servola si dava colà a gozzovigliare.

Gli animi accesi dai bollori del vino, insorse fra loro, non si sa per quale motivo, un diverbio che non tardò a degenerare in zuffa accanita. Uno degli altercanti, a nome Pietro Buligatti, detto *Piero Furlan* d'anni 19, da Trieste, ad un certo punto andò a prendere dalla carrettella con la quale pare fosse giunto colà, un fanale pesante e con questo somministrò un colpo al petto del suo avversario Luigi Vichart, detto *Peccia*.

Altri particolari sul fatto si ignorano, giacchè la scena avvenne sulla strada, e neppure si sa che cosa facessero e dicessero i compagni dei due contendenti, nè qual parte questi avessero nella zuffa.

Soltanto è noto che la madre del Vichart, vecchierella di 60 anni, narra nel modo seguente ciò che riguarda suo figlio nel momento in cui rincasò:

Venuto a casa, martedì a sera, verso le sette, si pose a sedere su uno scalino dinanzi alla porta del suo quartiere, al pianterreno della casa in via della Scalinata N. 5. La madre, che gli aveva preparata la cena, vedendolo colà, gli disse: *Vien a sena.* Ma egli rispose: *No go voia de magnar; stago poco ben.*

— *Alora, va in leto* — aggiunse la donna.

Il giovanotto non rispose, e se ne stette lì ancora per circa mezz'ora, poi entrò nel quartiere; ma nel mentre si accingeva a coricarsi si diede a gridare: *Aiuto! Aiuto!* e incominciò a tremare; poco più tardi quando fu a letto, fu colto da forti sbocchi di sangue. Il male durò tutta la notte ed alle quattro del mattino il disgraziato spirava.

Il cancellista di Polizia sig. Tis, venuto a conoscenza del grave fatto con la cooperazione dei suoi agenti, procedette iermattina all'arresto del Buligatti e per disposizione del giudice istruttore signor Maldoner il cadavere del Vichart venne trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo. Nel pomeriggio poi venne praticata, alla presenza del giudice istruttore suddetto, la sezione cadaverica, da parte dei dottori Xydias e Fano. Pendono frattanto le indagini su quest'argomento e poichè si sa che il Vichard era infermo da lungo tempo, il risultato dell'inchiesta avviata potrà mettere in luce se la morte del giovanotto sia avvenuta in seguito al colpo somministrato dal Buligatti o se avvenisse per effetto naturale della tubercolosi di cui si dice fosse sofferente.

Sul suicidio di ieri l'altro. Da quanto abbiamo rilevato ulteriormente il sig. Calvi non era amico del suicida Gostischa, ma il giorno precedente al suicidio egli si trovò in compagnia del medesimo per il fatto seguente: Il sig. Calvi aveva incaricato il Gostischa di una mediazione; in quel giorno, mentre esso sig. Calvi si trovava a casa indisposto, venne da lui il Gostischa ad invitarlo a visitare un quartiere; quantunque sofferente, il sig. Calvi uscì di casa, premendogli di concludere l'affare e fu così ch'egli si trovò in compagnia del Gostischa.

Baruffa tra amici, che finisce con un grave ferimento. Addì 18 maggio, seconda festa di Pentecoste, tre amici: Natale Zappettini fu Antonio, da Pordenone, d'anni 20, pittore, Francesco Zolia, da Trieste, d'anni 25, facchino, e Giuseppe Slama, d'anni 30, pure facchino, da Volosca, s'erano recati assieme a Zaule a fare un po' di baldoria. Quivi essi bevettero un litro e mezzo d'aquavite, sicchè si può imaginare che la loro serenità non era delle più perfette.

Nel ritornarsene in città, giunti che furono vicino al macello, insorse una zuffa tra lo Slama e lo Zolia, per una futilità, e, cioè, avendo lo Slama chiesto allo Zolia una sigaretta, questi gli mostrò la scatola da tabacco vuota; lo Slama, indispettito, gli fece saltare la scatola; l'altro cominciò a menar dei pugni e lo Slama a fare altrettanto. Lo Zappettini volle intromettersi tra i due amici per farli desistere, ma lo Zolia, ch'era inferocito, gli menò un colpo di coltello al fianco destro, ferendolo leggermente. Sentendo la puntura, lo Zappettini s'inasprì e tratto di tasca il temperino, colpì lo Zolia al capo in modo sì formidabile da spezzare la lama. Dopo ciò egli abbandonò il campo della lotta, lasciando sul terreno lo Zolia con una grave ferita all'osso parietale, penetrante in cavità craniale. Lo Zolia, soccorso dallo Slama, si rialzò e si recò a casa, il giorno appresso poi dovette andarsene all'ospedale, ove se ne stette 49 giorni, nel qual tempo egli subì anche la trapanazione del cranio. Per parecchio tempo egli ebbe la lingua paralizzata e si trovò in pericolo di vita.

Lo Zappettini venne arrestato due giorni dopo il fatto e confessò tosto il ferimento, sostenendo però - come fece ieri al dibattimento - che adoperò l'arma per difendersi dallo Zolia, che lo aveva ferito per primo. Ch'egli fosse stato realmente ferito, risultò dal certificato medico esistente in atti.

Venne esaminato il danneggiato Zolia, il quale parla a stento e sembra che, in seguito alla grave ferita, abbia riportato un indebolimento delle facoltà mentali. Egli sostenne di non essere stato il primo ad adoperare l'arme. Rinunciò poi a qualunque indennità.

La Corte, in base alle risultanze processuali, assolse lo Zappettini dal crimine di grave lesione corporale, lo dichiarò invece colpevole della contravvenzione prevista al § 335 per avere ecceduto nel diritto d'incolpata tutela e lo condannò ad un mese di arresto.

Decise poi di procedere in confronto dello Zolia per leggero ferimento.

Ladri di caffè. La guardia di p. s. Pietro Marcello, avendo avuto sentore che i facchini della ditta Carlo Preinitsch rubavano del caffè dal magazzino della ditta stessa, si presentò addì 11 giugno nel detto magazzino e fatta una perquisizione ai facchini, trovò che cinque di essi avevano addosso del caffè. I cinque facchini vennero arrestati. Uno di questi, che fu trovato in possesso di 6 chilogrammi e mezzo di caffè, per un valore di f. 7.02, fu deferito al tribunale e processato per crimine di furto. E' questi certo Girolamo Lizier di Antonio, d'anni 36, da Traveggio, ammogliato con prole. Il Lizier confessò, ieri al dibattimento, d'aver rubato, ma - nell'intendimento di ridurre il suo reato ad una semplice contravvenzione - obbiettò che il caffè perquisitogli non ammontava a 6 chilogrammi e mezzo, come voleva l'accusa; il che non poteva, d'altronde, essere precisato, poichè il caffè trovatogli addosso era stato messo in monte con quello trovato addosso agli altri.

Però, a smentirlo, ci fu il magazziniere della ditta, sig. Giuseppe Brusini, il quale depose d'essere stato presente alla perquisizione e poter dire che il caffè sequestrato ad ogni singolo facchino fu messo in sacchetto separato, pesato e sigillato; perciò non ci fu confusione di sorta.

L'accusato fu già condannato nel 1887 dalla Corte d'Assise a 18 mesi di carcere per correità in furto: poi fu più volte punito per furto in linea contravvenzionale. Questa volta la Corte lo condannò a 6 mesi di carcere ed al bando dopo espiata la pena.

Maestro velocipedista dinanzi al giudice. Domenica 5 corrente verso la mezzanotte, alcuni velocipedisti — tra i quali il maestro velocipedista signor Giuseppe Egger — scendevano la via della Barriera vecchia montati sui loro bicicli. La guardia di p. s. Monti, essendo proibito di percorrere quella via coi velocipedi, intimò ai velocipedisti di scendere. Il sig. Egger non volle obbedire, perciò gli fu intimato l'arresto e, non obbedendo ancora, fu ammanettato e condotto all'ispettorato. In tale incontro egli ebbe ad offendere la guardia, perciò fu denunciato alla Pretura.

Ieri il giudice condannò il signor Egger a 15 fiorini di multa.

Accidente durante il lavoro. Il villico Matteo Duscovich, di anni 36, arrivato ieri da Pisino con un carro carico di botti di vino, era intento a scaricarle, quando una di queste venne a cadergli disgraziatamente sopra il braccio sinistro in guisa da cagionargli una frattura; per il che il povero uomo dovette venir accompagnato allo spedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Cadute dalle scale. La lavandaia Maria Zettin, d'anni 48, addetta al Bagno di Spiaggia di Barcola, cadendo da una scala, riportò alcune contusioni alla schiena ed al torace e si fratturò inoltre il braccio destro.

— Giuseppina Sciuka di anni 42, abitante in via dei Forni N. 8, ieri, cadendo dalle scale, si fratturò il radio destro.

Vennero medicate entrambe all'ospedale civico.

Ragazzo caduto da un muro. Il fanciulletto di sei anni Ermanno Corer, abitante in via di Rena N. 25, cadendo da un muro sul quale si era arrampicato, riportò una contusione sopra l'occhio destro e dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove se ne incaricò il medico d'ispezione.

Altro fanciullo caduto. In seguito a caduta ieri Giuseppe Sussan, di anni 7, riportò distorsione al cubito destro e ricorse alle cure della Poliambulanza.

Bambino scottato dal brodo. Ieri verso un'ora e mezzo pom. dall'ufficio della tramway in via Giulia si telefonava all'infermeria Treves, invocando soccorsi per un fanciulletto abitante al N. 606 di San Giovanni. Recatosi il sig. Gino Treves al luogo indicato trovò un bambino di due anni e mezzo, il quale, bevendo una tazza di brodo, si era scottato al viso ed alle mani. Fortunatamente non si trattava di cosa grave. Il bimbo tuttavia fu accompagnato all'ospitale, mediante vettura, e colà fu sottoposto alle cure del medico d'ispezione, dopodichè potè venir riaccompagnato a casa sua.

Uno scarafaggio nell'orecchio di una ragazza. L'altra sera mentre Maria Bau, una bella biondina di 20 anni dormiva placidamente nella sua abitazione in via Arcata, un *bacolo*, cosa altrettanto audace quanto imprudente, si permise di introdursi nell'orecchio destro della giovane, la quale urlando per lo spavento ricorse alla Poliambulanza, dove le venne estratto lo schifoso scarafaggio.

Furto in un negozio di commestibili. Ierinotte ignoti ladri, perforata con un trapano la porta del negozio di commestibili di Bartolomeo Bidoli, in via Sette Fontane N. 2 e strappatone un pezzo dello specchietto, levarono il legno traversale che chiude la porta stessa e penetrarono nel detto locale, ove rubarono dal cassetto del banco 10 talleri, nonchè un fiorino e soldi cinquanta in moneta spicciola. Alcuni sacchetti contenenti dei pezzi da quattro soldi che si trovavano sotto al banco, probabilmente non veduti dai mariuoli, furono lasciati intatti. Così pure lasciarono alcune bottiglie esistenti nello scrittoio. Forse furono disturbati a metà della loro impresa.

Ladro arrestato. Iermattina verso le 11, il cancellista di polizia signor Tis, coadiuvato dai suoi agenti, procedeva all'arresto di un tale Giorgio fu Vincenzo Zumin, d'anni 37, da Trieste, abitante al pianterreno della casa N. 25 in via del Monte, quale urgentemente sospetto autore di un furto di gioielli e di vestiti, commesso giorni sono in un villaggio del distretto di Comen, a danno di un possidente di colà, nonchè per contravvenzione alla speciale sorveglianza di polizia.

Al momento dell'arresto il Zumin indossava dei vestiti nuovi e contrassegnati col numero 37, dei quali egli non seppe giustificare la provenienza.

La sbornia di un barbiere. Nel pomeriggio di ieri, il barbiere Giuseppe C., di anni 34, da Trieste, fu trovato in piazza della Barriera vecchia completamente ubriaco, e venne condotto all'ispettorato di androna del Moro.

Eccedente. Fu arrestato nel pomeriggio di ieri, in piazza del Sylos, il carradore disoccupato Giacomo F., d'anni 32, perchè commetteva ogni sorta di eccessi.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto per via e depositato all'autorità di Polizia un fazzoletto con un piccolo importo di denaro.

In fascio. Verso un'ora di ieri notte in via dei Capitelli un operaio a nome Giovanni A., da Trieste, d'anni 20, con canti clamorosi turbava la publica quiete. Sopraggiunti due custodi dell'ordine publico condussero quel cantore notturno agli arresti. Per contravvenzione al bando venne poi arrestato il marinaio Giuseppe D., d'anni 22, da Udine. L'altra sera vennero arrestati Eugenio P., d'anni 30, giornaliero, da Udine e Maria S. da Aidussina, domestica disoccupata, perchè commettevano atti osceni in Guardiella.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di radicchio o di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1992.

Ogni giorno una.

— Sai; mia figlia ha ereditato la mia voce.

— Ah! adesso mi spiego...

— Che cosa?

— Dove la tua voce fosse andata a finire.

Garibaldi in Australia. Scrivono da Londra: Da una corrispondenza della *Daily Chronicle* rilevo che a Melburne venne, nel mese scorso, solennemente commemorato il nono anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

La cerimonia ebbe luogo dietro iniziativa di quella Società italiana di mutuo soccorso, e fu tenuta nei locali dell'Ateneo.

Il palco della sala superiore era artisticamente decorato di festoni e bandiere, specie quelle italiane, inglesi ed americane, le quali tutte stavano intorno ad un bel busto dell'Eroe dei due Mondi.

Il signor A. Ansaldo, presidente della Società, parlò pel primo circa il pietoso e patriotico oggetto della riunione.

Seguirono altri oratori, fra cui il console d'Italia, barone Squisiti, coll'indirizzare ai presenti calde parole di amor patrio, e soprattutto col rilevare le preclare virtù che adornavano la mente ed il cuore del Generale.

La cerimonia si chiuse col deporre numerose ghirlande e fiori sul piedistallo che sosteneva il busto di Garibaldi.

L'abate Jonet. — Un prete socialista. L'abate Jonet è un prete della Francia *fin de siecle*. Ha circa 40 anni; il suo volto pieno di intelligenza, è illuminato da uno sguardo dolcissimo.

Ora l'abate Jonet ha messo sossopra il mondo degli anarchici per essere intervenuto ad una publica adunanza, a fianco di Sebastiano Faure, anarchico notissimo, per parlare in essa della questione sociale. La storia di questo prete è abbastanza interessante perchè valga la pena di riassumerla.

Educato nel seminario di Tolosa, l'abate Jonet si recò a Parigi, dove si dedicò agli studi sociali. Scrisse sulla quistione che agita ora il mondo un'opera in quattro volumi, il primo dei quali è d'imminente publicazione.

Prima di consegnare il suo manoscritto all'editore, l'abate Jonet, da buon sacerdote, si recò a visitare mons. Richard per esporre a lui le linee generali dell'opera sua. Sapeva bene che questa non avrebbe incontrato tutti i gusti di quel prelato, ma l'abate Jonet, compiendo tale atto di deferenza, tenne a dar prova della sua buona fede.

Monsignor Richard non si contentò delle sue comunicazioni verbali e chiese invece di leggere il manoscritto originale.

Ma non si è preti per nulla. L'abate Jonet comprese che, consegnato il manoscritto al suo superiore, questi non lo avrebbe più restituito, e si sarebbe accordato il lusso di compiere con esso un magnifico *auto-da-fè*.

In tale convinzione rifiutò nettamente di consegnare il manoscritto.

Un tale rifiuto irritò monsignor arcivescovo, il quale dichiarò ribelle il povero abate studioso e gli proibì di celebrare la messa, senza però lanciare contro di lui la formale sospensione canonica *a divinis*.

Qui vale la pena di lasciar parlare il degno abate.

„Invano - egli dice - io feci osservare all'arcivescovo ch'egli oltrepassava i limiti dei suoi diritti, poichè la mia vita privata era irriprovevole e che tutte le mie teorie si appoggiavano sui testi dei Santi Padri della Chiesa. Gli chiesi una proibizione scritta, per poter aver nelle mani un documento su cui appoggiare il mio ricorso al Consiglio di Stato, ma monsignore si rifiutò. Allora gli minacciai di presentarmi alla chiesa di Passy, in compagnia di un usciere il quale constatasse che mi veniva impedito l'accesso all'altare, e allora:

„— E' il demonio che v'inspira - gridò monsignore.

„Il giorno stesso ricevetti due lettere, nelle quali mi veniva fatto invito di ritirarmi per un corso di esercizi in una casa di gesuiti; — di rinunciare a qualunque conferenza ed a qualsiasi publicazione e finalmente mi veniva notificata la proibizione di celebrare la messa.“

Contro tali decisioni l'abate Jonet ha ricorso al Consiglio di Stato ch'egli ritiene competente a decidere in una materia di abusi di autorità dei suoi superiori ecclesiastici.

In attesa di tali decisioni, l'abate Jonet cura la publicazione del suo libro che ha per base una specie di nuovo *socialismo cristiano*. Egli soffre per le infinite persecuzioni da cui è bersagliato.

Chi ride è l'editore, il quale gode per una così efficace *reclame* gratuita e preventiva che si fa alla sua publicazione.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 23 Luglio. Chiuse di Berlino e Parigi invariate. Credit 159.75, Rubli 218.85, Francese 95.40, Italiana 91.15, Spagnuola $73^{13}/_{16}$, Banche $672^{9}/_{16}$, Ungherese —.—, Lombarde —.—, Turchi —.—, Cons. Turco —.—, Egitto —.—, Ferrate —.—. Qui Italiana 90.65 a 90.80.

Listino. Napoleoni 9.34— a 9.35.—, Zecchini 5.52 a 5.54, Lire sterline 11.74 a 11.76, Londra 117.50 a 117.75, Francia 46.45 a 46.65, Italia 45.85 a 46.05, Banconote italiane 45.90 a 46.—, Banconote germaniche 57.70 a 57.80. Rendita austriaca in carta 92.65 a 92.85, Rendita ungh. in oro 4% 105.— a 105.25, detta in carta 5% 102.— a 102.25, Credit 295.— a 295.50, Rendita ital. 90.50 a $90.^{5}/_{8}$, Lotti turchi 33.50 a 34.—, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.25 a 5.50, Croce rossa italiana 12.60 2.85.

Londra 23. (*Chiusa*) Consolidati $95^{13}/_{16}$, Lombardi $9^{1}/_{8}$, Argento $46^{1}/_{8}$, Spagnuola $72^{5}/_{8}$, Italiana $90^{1}/_{8}$, Aust. eff. 79.—, Aust. oro 94.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.50, Cambio su Vienna 11.91 Sconto piazza di $2^{1}/_{8}$. Introiti della Banca —.— Calma.

Francoforte 23. (Borsa serale.) Credit 254.50, Staatsbahn 247.75, Lombarde 90.50 Rendita arg. —.—, Rend. oro —.— Sostenuta.

CAFFÈ. *Amburgo* 23. Santos good average per Luglio 81.25, Settembre 80.—, Dicembre 69.50, Calmo.

Amburgo 23. Rio ord. base 73—78, reale 79 81 buono 82—84

Havre 23. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 102.75, Agosto fr. 68.75.

Havre 23. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 108.50, Agosto fr. 99.25.

Nuova York 23. (*Apertura.*) Rio per consegne future, invariato. Sostenuto.

Rio Janeiro 23. Ragguaglio settimanale. Importazione settimanale a Rio sacchi 78000, deposito a Rio 180000, caric. da Rio per gli Stati Uniti 60000, p. Amburgo —, p. Trieste 2000, pel rim. d'Europa 8000, vendite fatte dall'ultimo tel. 88000, prezzo del first ordinario Rs. 10400. Tendenza ferma. Importazione settimanale di caffè a Santos sacchi 6000, deposito a Santos 5000, caricazione da Santos per Amburgo 6000, per Trieste —.— pel rimanente d'Europa 6000, vendite a Santos 16000, prezzo a Santos per un buon lotto in media Rs. 9400. Tendenza molto ferma.

CEREALI. *Londra* 23. (*Diretto.*) Framento da sc. —.— a —.—, Formentone da sc. 23.— a 23.— Orzo da sc. 22.— a 24.—, Avena da sc. 16.25 a 21.50, Segala da sc. —.— a —.—.

FARINA. *Parigi* 23. Dodici marche mese c. 59.25, per Agosto 59.90, ferma, quattro ultimi mesi 60.90, quattro mesi da Novembre 61.25 (Annuvolato.)

COTONI. *Liverpool* 23. Importazione 7563, Vendite 10000, Tenders in Doshtes —— Balle.— Mercato fiacco. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio—Agosto $4^{31}/_{64}$, Agosto $4^{21}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{21}/_{64}$, Settembre $4^{22}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{20}/_{64}$, Ottobre—Novembre $4^{30}/_{64}$, Novembre-Dicembre $4^{33}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{35}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{37}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{39}/_{64}$.

Manchester 23. Mercato Filati. Gresham —.—, Rowland —.—, Wellington—.—, 32 Pinceps —.—, 60 Pinceps —.—, 20 Kingston —.—, Micholls —.—, Townhead —.—, Mayall —.—, 30 Kingston —.—, Wilkinson —.—, 60er Haehne —.—, 40/2 —.—, 60/2 —.—. Cedente.

OLIO. *Napoli* 23 Gall. contanti 83.23, Giugno —.—, Agosto 83.88, Ottobre 83.52, consegne future 81.55. — Gioia contanti 79.35, Giugno —.—, Agosto 80.—, Ottobre 80.39, consegne future 78.81.

Parigi 23. Ravizzone per mese corrente 72.10, per Agosto 73.—, fermo, per quattro ultimi mesi 74.50, per quattro primi mesi 75.75.

Londra 23. Ravizzone a sc. 28.75.

Malaga 23. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 23. Loco 6.30. Calmo.

Anversa 23. Loco 16.50. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 23. Loco 50.—, p. Luglio-Agosto 49.80, Settembre 45.—.

Parigi 23. Mese corr. 44.—, per Agosto 42.50 sost.o; quattro ultimi mesi 39.25, quattro primi mesi 39.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 23. Greggio da 88° disp. 35.50—.—, calmo, Bianco per mese corr. 35.75, per Agosto 35.75, —; sost.o, Settembre 35.30, quattro mesi da Ottobre 34.30, Raffinato da 106.— a —.—.

Magdeburgo 23. Zucchero rend. da 92° marchi 13.—, da 88 marchi 17.40.

Londra 23. Java a sc. 15.— stazo, Zucchero di rapa a sc. $13.^{5}/_{8}$ calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rezzo

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo“**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**

Ricercasi giovane con bella calligrafia, pratico in lavori di dogana. Lingua tedesca necessaria. Offerte al «Piccolo» »P. A. D.« (1787)

Si ricerca un praticante di circa l'età da 14 ai 16 anni. Indirizzo al «Piccolo» (1787)

Ricercasi sotto magazziniere per una ditta in coloniali. Offerte al «Piccolo» sub «Sotto magazziniere N. 177» 1814

Ricercasi modesta stanzetta ammobiliata. Scrivere con prezzo ferma in posta sotto «R. S. 100» (1809

Ricercasi magazzino piccolo, anche in corte. Indirizzo al «Piccolo» 1807

Ricercasi camera vuota presso rispettabile famiglia, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo 1801

Lezioni francese, tedesco, buon prezzo, Via Giulia 33, porta 8. (1803)

Contabile Corrispondente italiano, tedesco conosce francese, inglese, disponibile alcune ore. Indirizzo «Piccolo» (1819)

Maestra avente Asilo prende bambini costo. Indirizzo «Piccolo» (1788)

Giovane, distinta signora desidera entrare come istitutrice per bambini. Conosce italiano, francese, ricamo e piano. Indirizzo «Piccolo» (1786)

Giovane londinese impartisce lezioni. Indirizzo «Piccolo». 1656

Giovanotto intelligente di buonissima famiglia, cerca stabile occupazione come scritturale o simile presso primaria ditta commerciale. Il medesimo conosce tedesco, francese, russo, bulgaro, rumeno, serbo e turco. Gentili offerte sub «Oriente» al «Piccolo» (1794)

Ex Negoziante estero, persona seria, pratico commercio amministrazione, cerca impiego presso Azienda commerciale o altra avviata o a stabilirsi, e per interessarsi affari, oltre stipendio, parteciperebbe versando fiorini cinque cento. Scrivere indirizzo «25 P.» Ufficio annunzi «Piccolo» (1806)

Coniugi senza prole cercano posto portinai oppure servienti ufficio. Indirizzo «Piccolo» (1793)

Un noir qui parle bien le français et l'italien cherchent un service comme garçon dans maison. Adresse au «Piccolo» (1795)

Affittasi stalla, rimessa, camera cucina. Via Navali 2. (1549)

Affittansi due magazzini due stanze, II piano via Giulia 11. (1768)

D'affittare prontamente una o due stanze ammobiliate o vuote. Farneto 3º, p. II. 1782

Affittasi anche prontamente quartiere piccolo 3 stanze e cucina, Piazza S. Giovanni. Rivolgersi via Romagna 164. 1785

Affittasi bel camerino con costo fior. 20. Indirizzo «Piccolo». (1788)

Afittansi stanze ammobiliate o vuote uso scrittoio. Valdirivo 2. Indirizzo «Piccolo» (1791)

D'affittare piccolo quartiere in campagna Indirizzo al «Piccolo» (1802)

D'affittare stanza nei pressi Giardino Publico. Via Zovenzoni 4. (1804.

Prontamente affittansi due stanze ammobiliate. Via Molino grande N. 10, piano I: (1812)

Camera cucina affittasi via Comcoli 10, vicino Scuola Kandler. 1820

Quartiere con giardino affittasi. Via Massimiliana 24. (1665)

Via Nuova verso mare, affittasi bellissima camera ammobiliata. Indirizzo «Piccolo» 1551

Magazzino affittasi. Rivolgersi portinaio N. 5, via Molino Vapore (1798)

A qualunque prezzo affittasi magazzino sino 24 agosto. Indirizzo «Piccolo» (1797)

Vendesi fornimento visita moderno, prezzo da convenirsi, sicuro. Tappezziere Riva Gasniti. (1817)

Vendesi ottomane, poltroncine, prezzo mitissimo. Via Fontanone 24 (1805)

Vendesi vettura aperta buonissimo stato, prezzo mitissimo. Via Istituto 8. (1799)

Vendonsi causa partenza mobili lusso diversi, pianoforte eccellente. Esclusi rivenditori. Indirizzo «Piccolo» (1810)

Tini per olio vendonsi causa trasloco, prezzo favorevolissimo. Indirizzo al «Piccolo». (1811)

Mobili stanza letto, noce opaco, vendesi fior. 180. Cassa forte N. 3, nuova, sotto prezzo. Falegname Masutti via Giulia 12. 1783

Cedesi grande cucina economica, lavoro sicuro. Indirizzo «Piccolo» (1808)

Trovato cane rattier. Pasticceria Piazza Negozianti N. 1. (1790)

Consultazioni dalle 7 1|4 alle 8 pomeridiane «Anelo» (1792)

Ofelia. Piccola rabbiosetta non perdoni il mio delitto? Vieni, ti attendo venerdì ore 8 1|2 giardino solito. Il tuo Zanle. (1800)

Ammalato. Lei mi prende in sbaglio. Vis-à-vis. 1815

Anna. Rammento tre anni oggi tua confidenza Amphitrite. - Bionda oggi compisci 28 anni. Tante felicitazioni anche per domenica. Pei ricordi spero non mancheranno i P. 11 (1784)

Matrimonio. Giovane impiegato forestiere, rendita 1200 fiorini, incontrerebbe matrimonio con onesta signorina o vedova se anche senza dote. Si pretende soltanto mite carattere ed amore per la vita famigliare. Segretezza e serietà garantite. Burle escluse. Gentili e soltanto serie offerte sub «Verità» fermo posta. (1818)

Eccellenti ricette garantite, per pasticceria alla tedesca, francese, inglese. Prezzo modico. Sub «Ricetta» »Piccolo«. 1796

Ricercasi cameriera, cuoca per Alessandria, cameriera Hotel Cairo. Agenzia Merlo. Piazza Legna 7, primo piano. (1816)

Stiratrice uomo, buon prezzo. Acquedotto 21, corte, II destra. (1813)

Stiratura Via Boschetto 6, III. Appretura speciale coltrinaggi. (1777)

Prezzi molto ribassati motivo trasloco nel Negozio Chincaglie M. Marcovich, via Canal Grande. Da vendere scansie, banchi. (1821)

Excelsior. Ogni sera concerto vocale. 1691

Libri scolastici acquisto Libreria Chiopris. (1771)

Estratto Tamarindo dolcificato Huber. Droghérie 927

Sovvenzioni sopra qualsiasi Viglietto permesso in Austria-Ungheria. Verificazione tutte estrazioni passate 5 soldi per Viglietto presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Tamarindo concentrato, bott. soldi 40, Farmacia Franzoni, via S. Antonio. (1578)

Denti bianchi e sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer « Ai due mori », Piazza Grande. Il vasetto soldi 25. (1572)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina a soldi 10.

RICERCASI
giovane che abbia assolto le sei classi del Ginnasio per entrare quale
ALLIEVO FARMACISTA
nella Farmacia *Picciola*
in Trieste, Barriera Vecchia Num. 24

AVVISO.

Si comunica che in base alla Legge votata recentemente dal **PARLAMENTO AUSTRIACO** le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali vengono ammesse per qualsiasi **DEPOSITO PUPILLARE,** giudiziario come pure per **CAUZIONI MILITARI,** cauzioni di corporazioni, fondazioni comunali o private e per **DEPOSITI DAZIARI** presso l'I. R. Dogana

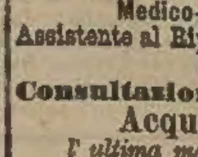
Dette Obbligazioni vengono vendute al miglior prezzo dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, che le acquista pure con piccolissima differenza.

Il sottoscritto si onora di partecipare che egli ha assunto in sua regia
l' Albergo Troccoli
a Spalato,
sito vicino al rinomato **CAFFÈ TROCCOLI.**
L'albergo è del tutto nuovo, elegante e disposto secondo le esigenze dei tempi, in magnifica posizione centrale, fornito di bagni d'acqua dolce e acqua di mare, nonchè bagni di zolfo.
Il Restaurant è provvisto di eccellente cucina e vini squisiti. Prezzi moderati.
Fiducioso di essere onorato da numerose visite devotissimo **FEDERICO PIROLO.**

RESTAURANT
KLAMPFERER
a S. BORTOLO
Sabato 25 Luglio alle ore 7 ½
in occasione della
FESTA DELLE ANNETTE
avrà luogo un
GRANDE CONCERTO
sostenuto dall'intera
Banda Cittadina (in divisa)
In tale occasione verranno accesi
splendidi fuochi d'artificio.
Ingresso libero.

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
Ultimi modelli viennesi
Primissima qualità con garanzia
a prezzi di concorrenza impossibili
BROD e HANAK
18 CORSO 18
Prezzi correnti gratis e franco per la provincia.

Dr. EMILIO MARCUS
Medico-Chirurgo-Oculista
Assistente al Riparto Oculistico del Civico Ospedale.
Consultazioni dalle 2 alle 3½ p.
Acquedotto N. 18
l' ultima mezz' ora per i poveri.


Per Carlsbad,
Marienbad - Franzensbad
Biglietti ridotti con treni celeri andata e ritorno I posto f. 97.90 II posto f. 69.60, con 6 mesi di validità sino Vienna con 25 chil. bagaglio libero
Presso l'Agenzia di Viaggi
G. Singer
Piazza della Borsa 10.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **R. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto venali quelle portanti il nome R. SARAVAL

Chi vuol arricchirsi comperi sempre i Viglietti di Lotteria presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio; anche al 1.º Luglio furono guadagnati Duecentomila fiorini ed al 6 Luglio Cinquantamila fiorini con Viglietti venduti da questa Banca.

CROCE
ROSSA
ITALIANA
estrazione già al 1. Agosto
Viglietti originali per cassa od in rate da f. 1.— al mese presso la Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.

LA FILIALE IN TRIESTE DELLA
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9, II. piano si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci
Accetta versamenti.
PER BANCONOTE 3½% con preavviso di 8 giorni
3½% » » 30 »
3% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2% con preavv. di 30 giorni
2½% » » 3 mesi
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e ne curerà l'incasso dei coupons alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la propria cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** del le quali essa Filiale ha la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore sia verso Banconote italiane non computando spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di Credito a Londra presso la propria Centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 32 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino ed altre piazze, provvigione da convenirsi.

STRALCIO DEFINITIVO
di tutti i generi
esistenti nel Deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3½% con preavv. di 5 giorni
3½% » » » 12 »
3½% a quattro mesi fisso
3½% » otto » »
Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a dal 2d corr. rispettivamente dal 2 Giugno a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2½% » » » 40 »
2¾% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest**,
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese**,
le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.
le lettere di pegno 4 0|0 Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.
La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
Trieste, 21 maggio 1891